

Intestazione fiduciaria e donazione indiretta

BRESCIA La Cassazione (n. 3134/2012) ha chiarito i criteri per delineare le differenze, spesso labili, tra le due fattispecie dei negozi di donazione e di intestazione fiduciaria. Nel caso in oggetto, un soggetto aveva stipulato un contratto di acquisto d'azienda con riserva di nomina. Successivamente, sciogliendo la riserva, aveva nominato la propria figlia come acquirente, fornendo il denaro necessario per il pagamento del prezzo e continuando ad esercitare personalmente la gestione. La figlia sosteneva che non ricorresse una donazione, ma fosse stato realizzato un atto di intestazione fiduciaria, in quanto il padre aveva deciso di intestarle l'azienda solo in ragione delle sue vicende giudiziarie. Come noto, la donazione è caratterizzata dall'esistenza dello spirito di liberalità, elemento che non si configura come essenziale nell'istituto dell'intestazione fiduciaria. Sostanzialmente, quindi, la donazione indiretta è caratterizzata dal fine perseguito e non dal mezzo utilizzato. L'intestazione fiduciaria invece può avvenire con un accordo attraverso il quale un determinato soggetto attribuisce ad un altro soggetto un diritto perché egli lo amministri nell'interesse del fiduciante o di un terzo. Pertanto il trasferimento a favore del fiduciario non avviene per spirito di liberalità ma si accompagna al sorgere di obbligazioni a carico del fiduciario e all'obbligo di ritrasferire il bene oggetto del patto a favore del fiduciante o di terzi. Nel caso in questione, la Corte di Cassazione ha ritenuto che l'atto configurasse una donazione indiretta dal padre a favore della figlia e non un atto di intestazione fiduciaria, in quanto gli effetti reali del contratto si realizzano effettivamente in capo alla figlia e non è previsto alcun ritrasferimento dell'azienda a favore del padre o di terzi. Senza la prova dell'esistenza del patto di ritrasferire l'azienda al padre (o a terzi), non si può ritenere esistente un atto di intestazione fiduciaria bensì una liberalità indiretta.

Ferdinando Magnino